

QUANDO LA COSCIENZA DICE NO!

Un giovane cattolico veronese, ENZO MELEGARI, obiettore di coscienza per motivi religiosi, è in carcere dal 10 agosto 1970 e verrà processato il 25 settembre 1970.

L'Italia, affidandosi a leggi, purtroppo, vecchie e, a questo riguardo, superate, soffoca un diritto fondamentale dell'individuo - la libertà - e lo giudica come un comune malfattore.

Ciò è in contrasto con l'art. 2 della Costituzione: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"

e con l'art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica, rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Il problema dell'OBIEZIONE DI COSCIENZA rimane drammaticamente irrisolto.

CIO' CHE NON SI SA O NON SI VUOL SAPERE è che l'obiettore è pronto a servire la collettività scegliendo, per motivi di coscienza, la forma del servizio civile per nulla in contrasto con **l'art. 52 della Costituzione:** "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica."

L'offesa alla coscienza di ENZO MELEGARI suona come offesa a ciascuno di noi.

INVITIAMO pertanto le forze più vive e democratiche della comunità veronese a non attendere con inerte passività l'ennesima condanna del Tribunale militare.

UN NUOVO APPELLO RIVOLGIAMO INFINE AI PARLAMENTARI

responsabili e garanti dei diritti fondamentali del cittadino, perchè concretamente se ne facciano difensori, sollecitando l'approvazione dei progetti di legge sul riconoscimento della obiezione di coscienza da anni pendenti in Parlamento, onde non avallare, con il loro silenzio, una nuova grave ingiustizia.

Gruppo Don Milani
Movimento Laici America Latina
Gruppo Terzo Mondo
Lega Missionaria
Gruppo Informazioni America Latina

Movimento Pax Christi
Gioventù Studentesca
Gioventù Aclista
Gruppo Valpolicella
Gruppo ACLI di Castelnuovo

Scuola Serale Lavoratori di Castelnuovo
Centro di Cultura di S. Bonifacio
Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana
Federazione Giovanile Comunista Italiana
Federazione Giovanile del Partito Socialista Italiano

I firmatari invitano, il giorno 25 settembre alle ore 8 in Piazza Dante, quanti sentono vivo il problema dell'obiezione ad una marcia di solidarietà e sensibilizzazione che si concluderà davanti al Tribunale Militare con un sitting ed un libero scambio di opinioni.